



La folla di giovani al concerto del «Mtv Day». Nella foto sotto Jovanotti con le figlie di Veltroni, Martina (s) e Vittoria (d)



Renato Ferrini/ Ap

## LA MANIFESTAZIONE

## E Modena già sta preparando la «chiusura politica» di sabato 25

MODENA Ultima settimana, più qualche spicciolo, per la Festa nazionale dell'Unità in corso a Modena e che chiuderà i battenti lunedì 27 settembre, dopo quasi un intero mese di dibattiti, spettacoli, incontri ai ristoranti. Ma la chiusura «politica» della Festa avverrà sabato 25, anticipata di un giorno rispetto al tradizionale appuntamento domenicale a causa della concomitanza, il giorno festivo, con l'importante appuntamento umbro: la marcia della pace Perugia-Assisi.

Dicevamo sabato 25. Al pomeriggio alle 17 nell'Arena della Festa si terrà la manifestazione con il segretario dei Ds Walter Veltroni, che parlerà dopo i segretari della Federazione di Modena Massimo Mezzetti e della Sinistra giovanile, Vinicio Peluffo. Prima, alle 17, Michele Serra, al Pala Conad, intervisterà il direttore de L'Unità Paolo Gambescia. Dopo gli interventi politici spettacolo (gratuito) con due protagonisti della musica italiana: Fiorella Mannoia e Francesco De Gregori.

Per accogliere le decine di migliaia di visitatori si sta già predisponendo un servizio d'eccezione, con montagne di pasti e di bevande supplementari rispetto a quelle normalmente consumate ogni giorno alla Festa.

# Mtv-day, e un fiume di ragazzi invade la Festa

## Un coro dai 50.000 presenti ieri a Bologna: deve continuare a trasmettere

DALLA REDAZIONE  
VANNI MASALA

BOLOGNA Hanno mosso le mani "de qua e de là", hanno sventolato bandiere e slogan, riempito fino in ogni nicchia l'arena degli spettacoli della Festa dell'Unità e l'intero parco Nord, hanno ballato e abbracciato e chiesto autografi e gridato e applaudito. Un mare di facce e un unico slogan: Mtv deve continuare a trasmettere per tutti.

Sicuramente più di 40, forse oltre 50 mila persone hanno voluto ieri soffiare sulle candeline della torta per il secondo compleanno dell'emittente televisiva più amata dai giovanissimi. Una fiumana di under 30 provenienti da ogni parte d'Italia per i big della musica italiana e per i visi amici dei vee-jay's di Mtv. Ma anche per dire esplicitamente che non deve essere messa in discussione questa rete che come nessun'altra parla il loro lin-

guaggio. Che la lotta per le frequenze disponibili non può essere così cinica.

Sul palco molti artisti, da Elio a Carmen Consoli fino a Max Gazzè e Jovanotti, anch'essi per sottolineare con musica e parole che il destino di Mtv, legato alla spartizione delle frequenze, deve essere riconsiderato. Un messaggio che è stato ribadito dal segretario dei Ds, Walter Veltroni, ieri all'Mtv Day per accompagnare le sue due figlie, Vittoria e Martina di 9 e 12 anni, a questo appuntamento con la musica giovane, e che nella fossa del palco non è sfuggito al rito degli autografi. «Io auspico che tutto si possa risol-

### WALTER VELTRONI

Presente con le figlie si augura che l'emittente non venga spenta «Come padre l'apprezzo»

vere nel pieno rispetto della legge esistente - ha detto Veltroni - ma faccio una considerazione di carattere culturale: questa rete è diventata negli anni una piccola agorà dei ragazzi con i segni e il vissuto della cultura giovanile. Qualcosa di importante, perciò mi auguro che non venga spenta e che continui a trasmettere via etere, magari trasmessa da altre reti che hanno la concessione». «In ogni caso - ha aggiunto il segretario - c'è un supplemento di esame che riaprirà i termini della decisione, e se anche il riesame avesse un esito negativo, non sarebbe detta l'ultima parola. Mi piacerebbe che nella legge vi fossero ancora più criteri di valutazione delle reti di carattere qualitativo, non estetico, e che fossero giustamente presi in considerazione aspetti quali l'occupazione, la produzione italiana, il numero e il tipo degli ascoltatori». «Sarei preoccupato - ha conclu-



Giorgio Benvenuti/Ansa

so, se Mtv sparisse: avrei la sensazione di aver perso un altro luogo, perché ha un linguaggio che da padre apprezzo. Normalmente una Tv si rivolge all'ascoltatore medio che non è gio-

vane, mentre Mtv si distacca da questo. Nella televisione, come nella cultura, più voci ci sono e meglio è». Veltroni ha tra l'altro reso noto di aver incontrato poco prima Jovanotti, e di aver

parlato con lui nel merito della decisione presa dal cantante di abbandonare il progetto per Bologna 2000. «Lorenzo è andato dove lo ha portato il cuore - ha detto il segretario - ma non la metterei sul piano ideologico, perché lui cercava una sintonia umana che non c'è stata, e da ciò è derivata la sua individuale decisione».

Della sorte di Mtv hanno parlato anche tutti gli artisti ospiti della kermesse, ognuno col suo stile. «Non vorrei che Mtv si spengesse - ha detto Carmen Consoli - perché sarebbe un'offesa per la musica, che ha invece bisogno di rispetto e spazi». Più caustico Elio, portavoce delle sue Storie Tese: «Faccio il tifo per Mtv nella gara contro Rete Mia, ma se vencesse quest'ultima si sappia che noi siamo pronti a passare a Rete Mia e suonare nelle pause delle televendite... L'amicizia è bella ma la vita è fatta così, non è colpa nostra».

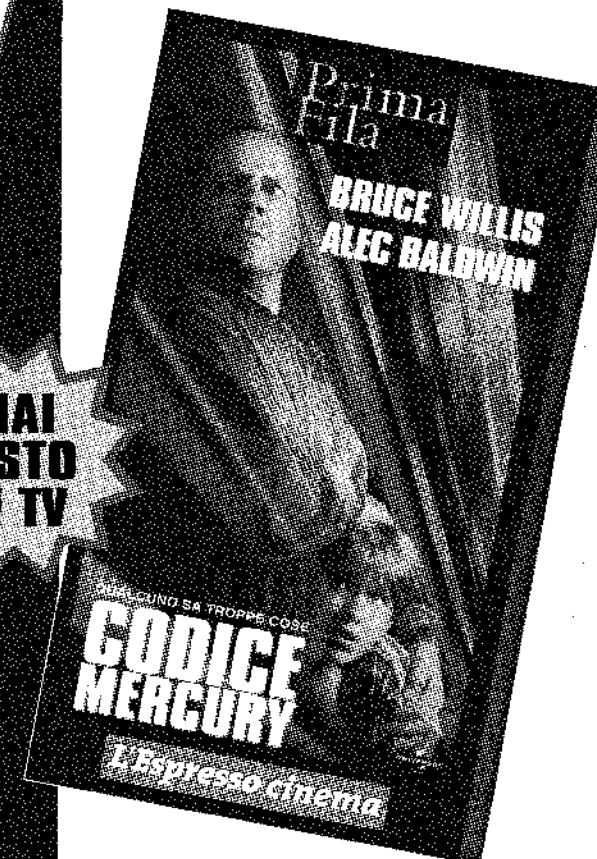
Ma l'Mtv Day è stata soprattutto una grande festa, che nemmeno alcune violente sprizzate di pioggia sono riuscite a rovinare. Il successo della lunga serata musicale ha superato le stesse previsioni degli organizzatori, che pur l'anno scorso, nelle stesse condizioni, avevano ospitato oltre 30 mila persone. Sempre e rigorosamente a ingresso gratuito. Il compito di aprire la manifestazione e scaldare il pubblico è stato affidato a Er Potta, e il supercaffone non ha faticato a portare il clima a temperature ideali per chi lo ha seguito: Bluvertigo, Negrita, Sottotono e Subsonica, oltre ai già citati Gazzè, Consoli, Elio e Jovanotti. Uno spettacolo nello spettacolo i tantissimi attivissimi vee-jay's, da Andrea Pezzi a Victoria Cabello a Kris & Kris e via elencando, che hanno tenuto la serata in maniera impeccabile. Uno spettacolo che vuole continuare.

QUALCUNO SA TROPPE COSE

# CODICE MERCURY

BRUCE WILLIS  
ALEC BALDWIN  
UN FILM DI HAROLD BECKER

Simon ha nove anni ed è stato condannato a morte dal colonnello Nick Kudrow (Alec Baldwin), capo dei servizi segreti. E questo perché ha decifrato "Mercury", un codice militare segretissimo. Ma a difendere il bimbo c'è Art Jeffries (Bruce Willis), un ex agente dell'FBI con tanto coraggio da vendere.



MAI VISTO IN TV

QUESTA SETTIMANA  
IN EDICOLA CON L'ESPRESSO  
A SOLE 15.900 LIRE.

**L'Espresso**

